Anno IV. Martedì 16 Marzo 1880 N. 65

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 marzo.

I diari italiani raccontano dei festeggiamenti pel natalizio del Re tanto nelle più cospicue città, quanto nelle più umili borgate; e, riguardo alle polemiche politiche, tutti oggi si occupano delle interpellanze che si svolsero or ora circa i rapporti e le più o meno probabili o desiderabili alleanze dell'Italia con questa o quella Potenza. Ma al momento in cui scriviamo, ancora non ci è noto se le discussioni sull'argomento sieno chiuse, se la Destra abbia provocato un voto di sfiducia, e cosa abbia risposto la Camera. Però crediamo che il Ministero uscirà incolume da questa battaglia parlamentare.

Mentre a Roma si discorre ancora delle scene avvenute in Campidoglio per celebrare Mazzini e degli arresti operati dalla polizia, a Vienna la polizia (spiegando tutte le sue forze) ha impedito una clamorosa dimostrazione preparata pel 14 marzo dalle classi operaje ad onoranza delle vittime nella rivoluzione del 1848.

Ne' diari francesi troviamo anche oggi l'èco delle ultime discussioni in Senato circa la Legge Ferry. E un telegramma ci annuncia come il Ministero dichiarerà valevoli le Leggi esistenti per reprimere qualsiasi riazione i Gesuiti tentassero, e che è ora minacciata per la presenza a Parigi del padre Becks, generale dell'Ordine, ch'ebbe oggi una conferenza coi capi del partito cattolico.

I giornali russi officiosi deplorano la condotta della Francia riguardo alla Russia per la niegata estradizione di Hartmann.

Un telegramma dalla capitale della Persia accennava jeri che a Herat è scoppiata una terribile guerra civile.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 12 marzo.

I due principali gruppi dell'estrema Sinistra e della Unione repubblicana sbuffano d'ira pel voto del Senato sul famoso articolo 7 della sfortunata legge Ferry che è stato respinto da una maggioranza considerevole e che non attendeasi da nessuno.

La *Republique Française,* organo Gambettiano, non dissimula le rappresaglie a cui la Camera dovrà decidersi, e lasciandosi trasportare dalla collera, fa persino intravedere la minaccia di combattere l'esistenza medesima del Senato, stante la sua genesi poco conforme al principio della sovranità popolare a cui appartiene esclusivamente il diritto costitutivo dei poteri dello Stato!

Clemenceau, in nu articolo di fondo dichiara che la Camera onde riparare allo scacco non ha altra alternativa che, o d'abdicare la propria sovranità, o d'imporre la messa in vigore della legge d'espulsione dei Gesuiti, sforzando il Ministero ad agire, senza ritardo, in questo ultimo senso. Soggiunge che se il Ministero esitasse, la Camera dovrebbe con un voto di sfiducia mandarlo via, per sostituirlo con un altro che avesse il coraggio di agire prontamente e senza esitazione. I partiti avversi alla forma repubblicana si stropicciano le mani di contentezza, perchè sperano che le prossime elezioni generali si faranno a favore dei partiti conservatori e renderanno possibile una revisione del patto costituzionale, ciò che spalancherebbe la porta all'incognita. Da tutto questo si può arguire una lotta a morte tra i partiti moderato repubblicano e giacobino e monarchico: lotta che, qualunque sia il risultato, sarà fatale alla pace e concordia interna di cui la Francia ha estremo bisogno per essere pronta a prendere un'attitudine risoluta nelle complicazioni estere pur troppo imminenti.

Si assicura, da persone bene informate, che Bismarck perde ogni giorno terreno in Allemagna, e che il congedo di sei mesi, che gli sarà accordato per istabilire la sua salute, non sia il *prefazio* della sua ritirata definitiva dagli affari. Dato lo stato incerto del potere in Francia, si pretende che Russia, Germania ed Italia si sieno intese per agire contro l'Austria, la quale sarebbe così caduta in un vero tranello facendosi l'alleata della Germania e contandovi per sostenere le sue nuove conquiste sul Danubio e conservare le provincie italiane. Bismark esautorato, l'Austria si troverebbe all'improvviso nella condizione d'un cinghiale attaccato di fronte od alle reni da tre grossi mastini, contro i quali non ha nessuna probabilità di salute.

La Russia l'ha un po' di traverso coll'Austria, perchè senza colpo ferire s'impadronì delle Provincie turche minacciando persin Salonicchio onde sbarrare alla Russia il suo cammino ed annullare così il prezzo delle sue sanguinose vittorie in Oriente.

La Germania e l'Italia hanno tutto l'interesse alla distruzione dell' Impero Austro-Ungarico, onde colle provincie tedesche ed italiane completare le rispettive unificazioni nazionali.

Se la Francia resta esclusa da questa lotta probabile, tutte le questioni internazionali sarebbero di molto semplificate, perchè l'indipendenza del Belgio e dell'Olanda non avrebbero altro pericolo e l'Inghilterra per conseguenza sarebbe forzatamente costretta ad assistere neghittosa alla lotta, mancandogli ogni pretesto d'intervenirvi, e divenendo impossente a farlo, quand' anche ne avesse la velleità. In quanto alla questione d'Oriente, sarebbe pure, e malgrado l'Inghilterra e la Francia, risolta a favore della Bulgaria e della Grecia, cioè de' Cristiani contro ai Turchi, i quali ultimi non sono in istato più di difendersi e non meritano d'esserlo, avendo sovrabbondantemente e ferocemente provato la loro incapacità per d'ogni riforma civile.

La ritirata molto probabile di Bismarck dovrà per conseguenza far prendere alla politica generale d'Europa una strada più semplice e più naturale; così le furberie diplomatiche del famoso uomo di Stato avranno finito per far comprendere a Popoli ed a Governi che val molto meglio parlar chiaro e tondo per andar diritti allo scopo, di quello che aggirarsi nelle tortuose vie d'un labirinto che sarà un capo d'opera d'arte, se vuolsi, ma che non cessa però di far perdere tempo e quattrini a coloro che sono sospinti da necessità a raggiungere il più presto possibile la meta del loro viaggio fatale.

La decisione del Governo francese di non accordare l'estradizione del Mayer-Hartmann ha contribuito a rendere più strette le relazioni della Germania colla Russia, e forse coll' Italia, per imporre ai Governi una nuova linea di condotta, per trovare una nuova pietra angolare su cui si basi il nuovo equilibrio europeo. La ritirata di Bismarck potrebbe quindi considerarsi come un favore provvidenziale, perchè permetterebbe di sciogliere la matassa che egli si compiacque d'arruffare nel famoso trattato di Berlino, il quale verrebbe a dileguarsi colla partenza del suo creatore. La famosa alleanza germano-austro-ungarica sarebbe certo morta; e non si comprende neppure come l'Austria abbia potuto contrarre un simile connubio contro natura, sapendo come fosse stata pagata colla disfatta di Sadova la sua cooperazione nella guerra contro la Danimarca. Il ministro Andrassy deve a quest'ora mordersi le dita per aversi lasciato abbindolare da Bismarck, che, offerendogli le provincie della Bosnia ed Erzegovina, gli faceva un dono poco meno fatale del cavallo che Sinone fece accettare a Trojani.

Se gli avvenimenti confermeranno queste previsioni, rimmesso l'equilibrio Europeo sopra una base più solida, perchè più naturale e sommesso al principio eternamente giusto della indipendenza delle nazioni, si può sperare di veder inaugurata una pace duratura, la quale permetta un disarmo generale, ed impedisca al mondo di precipitare nell'abisso della bancarotta.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 13 marzo contiene: R. decreto 12 febbraio 1880 riguardante la contabilità dei materiali consumabili delle regie navi. R. decreto 29 gennaio 1880 che approva le aggiunte al ruolo organico dell' Università di Parma.

— Tra le altre onorificenze l'altro ieri accordate, fu nominato conte il Jacini per la parte da lui avuta nell' assicurare il traforo del Gottardo.

— Si ha da Roma, 15: Si è riunita la Commissione pel riordinamento del Corpo dei carabinieri al fine di definire la questione della ferma, cercando un temperamento conciliativo. Fu discussa la proposta di ammettere due ferme distinte; l' una di nove anni, e cioè cinque di servizio e quattro di con-

APPENDICE

ZOLLA NEUTRALE

per le signore donne.

Corriere della moda. — La primavera, questa regina dei fiori, si avvanza a gran passi, e di già la Moda se ne preoccupa a vostro riguardo, mie belle signore, e mette anch' essa i suoi fiori, cioè stampa i suoi figurini e pubblica le sue leggi.

È stato declamato fin troppo contro la Moda: io per me vorrei che la dovesse impor l'obbligo di cambiar vestito ogni giorno sotto pena alle ribelli di cancellarle dal ruolo delle donnine graziose ed a modo: ci sarebbe da vivere per un mondo di gente, e le signore potrebbero istituire fra loro una Società di mutuo.... vestimento; passarsi i vestiti a vicenda ogni giorno, e così noi le avremmo divise in signore del lunedì, in quelle del martedì, del mercoledì, e così giù giù fino a quelle della domenica, le signore meno signore di tutte.

Questo sistema offre anche il vantaggio di togliere, almeno nell' apparenza, le umiliazioni dei nomi indicanti le condizioni sociali; le donne, diciamolo una volta per sempre, sono tutte signore, o signorine o.... quel pianeta benedetto, credo la luna, che s' intromette qualche volta tra il sole e la terra E con ciò, lo protesto con una voce da... prima donna assoluta e sfogata, non invoco un' eclissi.

Ma dove sono andato con tante chiacchere? Avevo cominciato a discorrervi della primavera, perchè volevo in mezzo alle fragranze, un pochino antecipate veramente, di quella simpatica stagione, annunziarvi una buona e bella e tutta vostra notizia:

La Moda, che non è uno Czar, ma che vuole felici i suoi popoli, concede e permette alle donne di tutto il mondo mod... esto (cioè che appartiene alla moda) la maggior libertà nell' accappiamento dei colori di un abito, la maggior libertà di associare tessuti a disegni od a righe, ai tessuti ad un colore, senza dover più adoperar questi pel disotto e quelli pel disopra della toletta.

La Moda, che è madre di famiglia anch' ella da qualche tempo, dopo aver diminuito il prezzo degli abiti applicando alle loro dimensioni il sistema di Quintino Sella, economia sino all' osso, cioè proprio fino alla... vera carne; adesso ha trovato il modo di rimettere in uso gli abiti, come si dice, che hanno perduta la freschezza dei primi giorni. Ecco come.

L' abbigliamento moderno sarà composto da una sottoveste, da teli di tunica aperti su di essa e da una soppraveste aperta su questi teli di tunica. Sembrano tre abiti uno sopra l' altro (eccesso di lusso!), ma invece il tutto è composto di pezzi sovrapposti, *applicati* a lor posto ciascuno, su un *fondamento,* che può esser di ciò che si vuole perchè non si vede affatto. Su di essa si applicano i pezzi che danno la veste. Non è bello?

Che novità! Nessuna, signorine e signore: non c'è di nuovo, se non il permesso legale.

Le parti della veste possono essere di tutti i colori, di tutte le stoffe: le rigonfiature e le pieghe fanno comparire anche le robe più umili, e poi, e poi, che serve? un bel quadro è bello anche con una cornice modesta e le vesti sono una cornice e voi siete il bel quadro.

Sicchè, dunque, un bravo alla moda.

Deux petits cadeaux pour le fin. Volete un buon pranzo di magro e non tanto costoso? Siamo in quaresima e vedete bene che anche *la fine fleur,* per quanto suoni e balli, po' poi si contenta di *the.* Ecco la lista.

« Tonnina all' olio per antipasto.
« Riso alla cappuccina.
« Uova alla marinara.
« Tinca fritta alla milanese.
« Frutta secche e stracchino di Gorgonzola.

Chi non capisce, alzi la mano, e cui non piacesse una cosa, noi consentiamo che possa mutarla.

Alcune signore non possono vedersi le mani rosse, rosse come se lo fossero di vergogna.

Ecco ad esse un rimedio innocuo: Mescolina 2 grammi e mezzo d' acido solforico, due bicchieri d' acqua semplice, un grammo e mezzo di tintura di mirra. Coll' immergervi le mani — prima ben lavate s' intende — parecchi giorni, diverranno bianche, e voi allora rosse di consolazione.

Diaframma.

gedo illimitato; l'altra volontaria di otto anni di servizio d'ordinanza. La maggioranza della Commissione respinse la ferma facoltativa, e mantenne la ferma quinquennale, sulla quale si conferma che Depretis porrà la questione di Gabinetto. Anzi correva voce che si avesse il proposito di approfittare di questa occasione per dargli un voto contrario, e così provocarne le dimissioni. Tale diceria però non è confermata.

NOTIZIE ESTERE

Il *Temps*, nel riferire il colloquio del corrispondente della *Neue-Freie-Presse* col ministro Freycinet, conferma non essersi mai trattato di un'alleanza tra la Francia e la Russia. Lo stesso *Temps* soggiunge che i documenti in contrario che i giornali tedeschi minacciano di pubblicare, sarebbe falsi.

Dalla Provincia

A Terrenzano (frazione del Comune di Pozzuolo) si manifestarono, anche questo inverno, alcuni casi di artrite enzootica nei vitelli. È a ritenersi che le savie cure igieniche prescritte, potranno vincere, al suo sorgere, tale enzoozia. La malattia non è contagiosa.

Verso le ore 9 pom. del giorno 9 and. nella località boschiva denominata monte Corona di proprietà del Comune di Verzegnis, sviluppavasi un incendio negli arbusti e pascoli, che si estese per circa un chilometro quadrato. I. R. R. Carabinieri ed i vicini accorsero sul luogo, e dopo gran sento e lavoro di circa 10 ore, riuscirono a spegnere il fuoco che cagionò un danno a quel Comune di lire 600.

CRONACA CITTADINA

Discorso del Sindaco Presidente del Consiglio comunale per inaugurare la seduta di sabato, 13 marzo:

«Io provo una straordinaria emozione, che forse provate voi stessi, onor. Colleghi, nell'assistere a questa prima adunanza nel nuovo palazzo.

Le fiamme lo rapivano or sono quattro anni; ma i Cittadini, intolleranti all'insulto, lo facevano risorgere dalle sue ceneri colle offerte spontanee e coll'opera de' suoi valenti artefici.

E in omaggio degli avi che lo fabbricarono così bello voi lo voleste rifatto nelle stesse forme e a segno di virtù antica deliberaste che fosse dipinto ed arredato secondo le fogge di quell'epoca che ben s'addicono alla serietà e alla maestá del Comune.

Oh! Se le ombre degli avi nostri alitassero ora in queste Sale, non noi ci troveremmo sicuramente a sfigurare in faccia a loro.

Essi nel 24 gennaio 1441 decretarono la fabbrica del palazzo del Comune col ricavato del dazio del pane, noi nel 21 febbraio 1875 con solenne plebiscito deliberammo di rifarlo colle oblazioni dei Cittadini; essi vi impiegarono più lustri nell'edificarlo, noi lo offriamo compiuto in quatt'anni; essi lo usarono ben poco a stanza del Comune, noi vi abbiamo fissata la Sede della Rappresentanza cittadina e ve la manterremo.

Excelsior dicono a noi queste Sale, e la loro severità renderà impossibili in esse discussioni leggere, deliberazioni grette, gare meschine.

E questo *excelsior* riesce più che mai opportuno in oggi, mentre il mal vezzo della mutua demolizione ci fa comparire l'un all'altro più piccoli di quello che siamo ed aliena utili persone dai pubblici affari; in oggi che la cosa del Comune soffre non già dall'ambizione, ma dall'apatia dei Cittadini. È un errore, è un danno anche il credersi inferiori a quello che siamo.

A Lionello, a mastro Bortolomeo della Cisterna, a Pietro Bagatella, al Pellegrino, al Gaspare, al Pordenone, che legarono il loro nome alla fabbrica di questo palazzo, noi contrapponiamo con orgoglio l'Andrea Scala, il Flaibani, il Masuttini, il Bianchi, il Ghedina, il Valentinis ed una schiera di valenti artefici che lavorarono a rifarlo più bello di prima e di cui vedete un saggio anche nella stupenda mobiglia onde sono arredate queste sale.

Non sarà mai lodato abbastanza lo slancio dei Cittadini udinesi che vollero rifabbricato il loro palazzo del Comune, e lode sia in pari tempo alla Rappresentanza provinciale e a quei fratelli d'altre Città che contribuirono all'opera nostra colle loro offerte.

Auguro pertanto che da questo palazzo, che rappresenta ad un tempo un giojello dell'arte ed un esempio nobilissimo, partano sempre consigli e deliberazioni corrispondenti all'alta missione della Città nostra posta ai confini del Regno, di rappresentare di fronte ai vicini la civiltà d'Italia e di esercitare un'utile influenza anche oltre il confine.

Udine non ha una storia che rimonti al di là del 983 vale a dire dalla donazione di Ottone II° del Castello al Patriarca d'Aquileja; nemmeno fatti guerreschi di qualche considerazione; ha però una storia civile e amministrativa di sei secoli. Sita in piano e circondata da un terreno non atto alle fortificazioni, senza un fiume che la lambisca, essa deve, non alle armi, ma alla prudenza civile, all'attività de' suoi abitanti e all'essere centro naturale del commercio di una vasta regione, il proprio ingrandimento.

Gli statuti delle confraternite, gli antichi regolamenti della Città, che saranno fra non molto pubblicati, l'archivio Municipale che rimonta al 1305 e le numerose raccolte di atti antichi fanno fede della civiltà e sapienza dei nostri avi.

Da quando alla metà del XIII secolo ebbe sede in Udine il Parlamento friulano e i patriarchi d'Aquileja vi trasferirono la loro dimora, la città andò aumentando in importanza, e fino al cadere della veneta Repubblica la comunità godette di libertà di atti e giurisdizioni estesissime.

I governi dispotici che le succedettero avevano distrutto quasi interamente la vita del Comune, che se la patria legislazione non l'ha reintegrata che in parte, è certo che colla riforma della legge comunale e provinciale, che si farà, come non dubitasi, sotto liberali auspici, l'importanza del comune aumenterà d'assai, e quindi mai troppo bello il palazzo, mai troppo sontuose le sale che devono ispirare ai rappresentanti del Comune ed al pubblico idee dignitose, sentimenti nobili ed elevati.

La democrazia ha nel Comune la sua migliore espressione. Il popolo accederà a queste sale con rispetto, perchè rappresentano la stessa maestà sua. L'individuo scompare dinanzi al Comune, ogni interesse privato deve cedere ad esso, le disposizioni che partono da quì in nome del popolo devono essere da tutti volentieri rispettate. Per poco che la fortuna ci secondi, Udine ha d'innanzi a se un brillante avvenire. Non solo può servire d'esempio a tant'altre città pe' suoi istituti educativi che sono la base di ogni progresso morale ed economico, ma Udine vá pure aumentando le sue industrie ed è alla vigilia di vedere il suo territorio trasformato dall'irrigazione.

Già la strada ferrata la congiunge da tre parti col commercio mondiale, e forse, fra non molto, mediante altra ferrovia, vedrà realizzarsi l'antica idea della sua congiunzione col mare.

La rappresentanza del Comune può esercitare di certo una grande influenza sopra questo avvenire. Ispiriamoci adunque a larghe idee, e come l'artista da alcuni mobili vecchi ha tratto il motivo di questi bellissimi che adornano le nostre sale, così noi dalle deliberazioni dei nostri antenati, che alle opere di civiltà, al commercio ed alle industrie della città ponevano la massima sollecitudine, prenderemo le mosse per deliberare saggiamente su tutto ciò che può spingere questa comunita nelle vie del progresso onde possa presentare il miglior saggio di civiltà ai nostri vicini e contribuire largamente, secondo la propria importanza, al bene inseparabile del Re e della Patria.

Ed ora, onorevoli Consiglieri, devo cambiar nota.

É destino della vita che alle gioje siano misti i dolori. Un altro seggio vuoto dall'ultima volta che ci siamo trovati assieme.

Gio. Batta Cella ci ha lasciati. Ricordare a voi che gli foste suoi amorosi colleghi le gesta dell'illustre cittadino potrebbe parere cosa superflua se il farlo non fosse uno sfogo del cuore, non fosse un modo di richiamarlo per pochi istanti in mezzo a noi per farlo segno della nostra stima ed affezione.

Udine, l'Italia hanno perduto nel Cella un uomo di grande carattere, un cuore di patriotta, un soldato distintissimo.

Il Cella emigrò nel 1859 arruolandosi nell'esercito, e d'allora in poi prese parte a tutte le guerre dell'indipendenza.

Fu tra i 1000 di Marsala e nelle più ardite imprese di Garibaldi, battendosi più volte corpo a corpo coll'inimico a segno che il gran Duce ebbe a designarlo al Caffaro col titolo di «bravo dei bravi.»

Egli guidò l'ardita spedizione di S. Daniele ne 1864, che è una pagina gloriosa per il nostro Cella, non solo per gli effetti che quelle spedizioni esercitarono per indurre l'Austria a persuadersi della impossibilità di rimanere in questi paesi dove i suoi battaglioni erano divenuti impotenti a frenare il bisogno dell'indipendenza della Patria, quanto perchè fu l'attuazione di un concetto nobilissimo, una questione d'onore.

Il patriottismo del Cella va lodato non solo per le sue gesta nella vita militare, ma ben anco per il fino tatto, pel sacrificio delle sue opinioni a beneficio della Patria. Egli aveva un'anima ardente, coraggio da leone e godeva di grande popolarità; le sue idee in politica erano avanzatissime, ma egli non trascese mai, non commise mai improntitudini, non creò mai imbarazzi, non compromise mai il paese.

Di questo sacrificio dei propri impeti e della propria vanità il paese gliene deve essere grato altrettanto che del suo eroismo, e il Cella sotto questo punto di vista può essere citato ad esempio.

Un eccesso d'amor proprio lo indusse a troncare il filo de' suoi giorni. La città ha mostrato nel grandioso accompagnamento della sua salma profondo e generale dolore.

L'immagine di quell'anima generosa e incontaminata rimarrà sempre viva nel nostro cuore e noi ci terremo sempre onorati che la storia ricordi il nome del nostro concittadino e collega Cella nel numero degli eroi leggendari del nostro risorgimento politico.

Consiglio municipale. Nella seduta pubblica del dì 13 il nostro Consiglio votò un ringraziamento speciale al benemerito cav. Kechler, il quale fin oggi elargì 400 lire di rendita ai poveri. Rimise a prima della fine dell'anno scolastico la discussione sul Collegio Uccellis. Respinse la domanda del Corpo insegnante e di alcuni impiegati per un sussidio sul caro dei viveri. Approvò l'articolo 7 sull'aumento della pianta organica dell'Ufficio municipale. Compensò il sig. Conte cav. Uberto Valentinis con 2000 lire. Aumentò di un decimo lo stipendio delle Maestre rurali. Emise un parere favorevole sulla istanza dei frazionisti dei Rizzi, per l'apertura di uno spaccio privative. Concesse sanatoria per un sussidio agli Ospizi Marini ed agli innondati del 1879. Assegnò 10 anni al periodo, dopo il quale la grazia dotale non chiesta è perduta e si ripartisce sul fondo comune. Concorse con 500 lire alla istituzione di una scuola serale d'arti e mestieri. Acquistò la casa del monte per L. 19.000. Deliberò un prestito per rifondere l'Impresa del gaz dei dazj pagati. Prese atto della rinuncia a Consigliere dell'avv. Schiavi. Propose la terna pel vice-Giudice conciliatore formata dai signori: Jesse dott. Leonardo, Someda dott. Carlo, Colloredo conte Giovanni. Nominò la Giunta di Statistica nei signori Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Di Prampero conte comm. Antonino, Clodig prof. cav. Giovanni, Schiavi avv. Luigi Carlo, Morgante cav. Lanfranco, Measso avv. Antonio e Rameri prof. cav. Luigi. Nominò consigliere d'amministrazione per l'Istituto Micesio l'avv. Giambatta Antonini. Approvò la pubblicazione della Carta di Udine. Approvò l'impianto di alberi pella strada di circonvallazione. Deliberò che i lavori di nuove riforme nel pianterreno e nella facciata Bartolini sieno eseguiti secondo il progetto dell'Ufficio tecnico municipale. Autorizzò il Sindaco ad accettare la promozione di lite Brusadini.

Seduta privata. — Nominò applicato addetto alla segreteria il signor Giacomo Bassi. Nominò maestro di ginnastica il sig. Giuseppe Feruglio.

Riguardo alla istanza del sig. Moschini, colla quale esso chiedeva il pagamento di varie sue prestazioni per estinzione di incendi, il Consiglio ha autorizzato il Municipio ad accordargli invece un'indennità per danni che avesse realmente sofferti in occasione d'incendj, in quanto il Comune fosse obbligato.

Biblioteca Civica. Acquisti: Fontanini-Historia summi imp. Apost. Sedis in Duc. Parmae etc. Romae 1721. Sandolino Fr. Cher. — Orologi solari etc. in latino Venezia 1598 fig fol. — Ruffini — Opera omnia Parisiis 1580. — Pujati, Diss. fisiche, Ven. 1790. — Zanotti e Pinto, Primi rudimenti di meccanica e fisica, Napoli 1877 fig. — Luisini Al. Utinensis, De confessione egrotantium, Ven. 1563.

Si ebbero dal Municipio: Rassegna di agric. ind. e comm. dal 1873-75 — Giornale degli economisti dal 1875-78, ambi stamp. a Padova. — Rivista della beneficenza pubb. Mil. 1879. — Dall'Ab. Luca Madrassi, Paris-Murcie, journal illust. 1879 e Paris incendiè 12 aque forti in foglio. — Dai signori Volf, Joppi, ab. Blasigh, co. Fed. Trento alcuni Opuscoli. — Il co. Fabio Beretta donava un volume originale delle entrate e delle spese del Comune di Udine nel 1437, ed il Prof. Volf una busta di atti sulle chiese e conventi di Udine ed il Prof V. Ostermann n. 65 pergamene del sec. XIII in poi del Monastero di S. Agnese di Gemona.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana di lunedì 15 contiene i seguenti articoli: Circolare della Commissione ampelografica — La grandine o panicatura nei suini — Le piante foraggiere — A proposito dell'istruzione agraria femminile — Un'Esposizione nazionale di animali grassi o atti all'ingrassamento — Semine primaverili — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

L'idea di costituire una Società d'operai udinesi per recarsi uniti a visitare la Esposizione Nazionale industriale per la quale Milano — con uno slancio ed entusiasmo tutto suo — sta allestendo progetti grandiosi e quali solo quella grande metropoli sa concepire ed effettuare, ha già fatto molta strada e va prendendo proporzioni pari all'importanza dell'avvenimento che ci preparano pel prossimo anno i milanesi.

Abbiamo annunziato che l'altro jeri avrebbe avuto luogo una riunione di operai per gettare le basi di questa nuova istituzione, ed ora ci viene riferito che gli intervenuti — e furono quasi tutti gli invitati — approvarono con unanime plauso un sì utile progetto, e deliberarono anzi di allargare il numero di coloro che dovrebbero partecipare alla formazione del *Comitato promotore* della Società stessa, chiamando a farne parte diversi altri operai ed artisti scelti fra i più intelligenti e volonterosi delle varie arti e mestieri, ed i rappresentanti di tutte le Società operaie cittadine.

Noi ci compiacciamo di questo fatto, che dimostra nei nostri operai molto sviluppato lo spirito di associazione ed il desiderio di istruirsi praticamente osservando e studiando quanto il progresso ci abbia avanzati sulla via del perfezionamento delle arti e delle industrie nazionali.

Seguiremo con interesse le fasi della costituzione della Società; ed intanto assicuriamo gli operai udinesi che la cittadinanza intera li applaude.

Alpinismo. Degna di menzione si è di certo la gita intrapresa dai due fanciulli Enrico e Maria Hocke, i quali nell'età di 6 ed 8 anni circa, in compagnia del loro padre Giovanni, riescirono ad ascendere felicemente il monte Marianna, metri 1900 circa (il Righi del nostro Friuli). La vetta venne raggiunta in 6 ore partendo da Amaro, e la discesa si compì in 2 ore e mezza.

Pochi saranno certo quelli, i quali in sì tenera età raggiungeranno simili vette; ma ciò che è poi più sorprendente, si è la gajezza e vivacità costantemente mantenuta da quei fanciulli durante tutta la gita; malgrado le molte e non comuni difficoltà, per essi, così giovani, fatte ancora maggiori.

Società operaia. I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Peschiutti Luigi** che avranno luogo il 17 marzo a. c. alle ore 5 pom. movendo dalla casa in via Francesco Mantica n. 8 alla Parrocchia di S. Redentore.

La Presidenza.

La Tabella dei prezzi dei generi alimentari fatti a Udine nella decorsa settimana i Lettori la troveranno nella quarta pagina del numero d'oggi.

La Società dei Calzolai, jerl'altro tenne l'Assemblea generale dei Soci, ed ha approvato il resoconto dell'anno scaduto.

Nella votazione per la rinnovazione delle cariche rimasero eletti a Presidente, Janchi G. Batta, a Consiglieri, Nigris Giuseppe, rielezione, Flaibani Giuseppe, rielez. Marangoni Gaspare, rielez. Bontempo Giuseppe, nuova elezione; Della Rossa Pietro, rielez. Valoppi Giuseppe, nuova elezione. Riportarono maggiori numeri di voti Toffoli Eugenio, Bigotti Giuseppe, Ronanni Pietro, Minotti Giacomo, Bianchi Antonio, Stippano Angelo, Scialini Antonio, Boer Carlo e Minghetti Aristide.

La Società dei reduci dalle Patrie Campagne invita i Soci all'Assemblea generale che, a senso dell'art. 8 dello Statuto, avrà luogo domenica 21 corrente alle ore 11 ant. nella Sala Cecchini via Gorghi, per trattare sul seguente:

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1879;
2. Relazione dei Revisori dei Conti ed approvazione del Consuntivo 1879;
3. Elezioni delle cariche sociali, cioè: Presidente, Vice-presidente, 10 Consiglieri,

Segretario, Cassiere, Portabandiera e due Revisori di Conti.

Udine li 16 marzo 1880

La Presidenza.

Le cariche cessanti possono essere rielette (Art. 6 dello Statuto).

Si avverte che a tenore dell' art. 9 dello Stato, l' adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci residenti in Udine; mancando il numero légale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno 28 stesso mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Polvere conservatrice del vino di *C. Buttazzoni.*

Due anni consecutivi di prove eseguite in tutto il Friuli stabilirono indiscutibilmente i prodigiosi effetti di questa polvere nella conservazione del vino. Le migliori qualità di questo preparato, e perciò il suo miglior pregio, sta in ciò che minimamente altera il vino nei suoi componenti. L'epoca utile e di incontestabile efficacia per adoperare questa polvere si è subito dopo il travasamento del mese di marzo.

Unico deposito alla Farmacia del dottor Silvio De Faveri al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele — Udine.

Birraria Dreher. Questa sera l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia m. N. N. — 2. Mazurka m. Parodi — 3. Il risveglio di Primavera m. Back — 4. Waltzer m. Strauss — 8. Preludio sinfonico m. Parodi — 6. Fantasia variata sopra motivi nell'Opera «I Normanni a Parigi» m. Mercadante — 7. Gran fantasia di concerto per violino sopra motivi nell' Opera «Faust» di Gounod, m. Alard — 8. Polka m. Herrmann — 9. Romanza e duetto nell' Opera «Il Giuramento» m. Mercadante — 10. Flik e Flok, ballo m. Herte.

Secondo regalo col N. 58, vinto dal sig. G. B. Zini, terzo regalo col N. 933 signor Cantoni.

Teatro Minerva. *L'orfana calabrese*, commedia in un atto di E. Dominici, nuovissima (diceva il manifesto), è una produzione di genere leggero, basata sur un tema fritto e rifritto, sostenuto solamente da un po' di spirito e da un dialogo abbastanza spigliato e brioso. La si ascoltò però con piacere, sebbene si fosse in diritto di aspettarsi qualche cosa di meglio dall'Autore della *Legge del cuore*, delle *Smanie per la villeggiatura* e di parecchie altre belle ed applaudite produzioni.

La commedia in due atti di G. Del Testa, *Oro ed orpello*, pose termine allo spettacolo.

Ambedue queste produzioni vennero interpretate a meraviglia dalle signore A. Dominici-Aliprandi ed E. Aliprandi, dai signori G. Casali, E. Sobrio e dagli altri.

Kappa.

Questa sera si rappresenta *Il ghiaccio del monte Bianco*, bozzetto alpino in 4 atti di L. Marenco, nuovo per queste scene. Indi farà seguito la brillantissima farsa: *Martuccia e Frontino.*

Domani, mercoledì, si esporrà *Trionfo d'amore*, leggenda drammatica in 2 atti di G. Giacosa. Indi la brillante commedia in due atti: *Un marito per mia figlia.*

Giovedì 18 corr., per serata d'onore della prima attrice A. Dominici-Aliprandi, il triplice trattenimento: *Gabriella*, nuovissimo dramma in 4 atti del senatore Pepoli. *Venitemi a vedere*, nuovissimo monologo di F. Coletti, scritto appositamente per la signorina E. Aliprandi e recitato dalla medesima. Indi la nuovissima farsa, *Otto bicchieri di Champagne!*

Ringraziamento

Nell'occasione del nostro allontanamento dall'illustre, e rispettabile città di Udine, ci riuscirono sommamente grate e soddisfacenti le dimostrazioni veramente affettuose di tutti quei generosi e cortesi, che in mille guise si prestarono in nostro ajuto e vantaggio, addimostrando la sincera dispiacenza per la nostra dipartita.

Sentimenti d'animo così perfetto meritano la pubblica espressione dei nostri più sentiti ringraziamenti e della nostra indimenticabile riconoscenza.

Giuseppe e Maria conjugi Masotti.

FATTI VARII

La malattia sviluppatasi fra i minatori del Gottardo e relativamente alla quale ebbe in questi giorni ad occuparsi la nostra Camera dei Deputati è conosciuta in medicina sotto il nome di *Anchilostomiasi.*

Si tratterebbe di centinaia di operai affetti da tale malattia finora creduta assai rara. I professori Concato e Perroncito che nella clinica da essi diretta ebbero in cura alcuni di cadesti minatori riferirono le loro osservazioni all'Accademia di medicina in Torino. Dissero che i pazienti sono tutti individui profondamente denutriti per grave e minacciosa oligoemia e che per quanto poterono desumere dalle feci, il numero degli anchilostomi da quelli albergati nell' intestino è straordinariamente grande.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta antimeridiana del 15 marzo).*

Si prosegue la discussione della legge sul riordinamento dell' arma dei carabinieri, interrotta all' art. 5.

A questo Compans propone il seguente emandamento:

«I carabinieri contrarranno una ferma permanente per sette anni; ai provenienti da altra arma si computeranno gli anni del servizio attivo giá prestato.»

Svolge tale proposta, mostrandone la convenienza, raccomandando di mantenere questa legge indipendentemente da considerazioni politiche e finanziarie.

De Renzis conviene col Ministero e la Commissione nello scopo di questa legge, dissente dai mezzi. Paragona i carabinieri ad altre armi, mostrando la inferiore condizione dei primi; quindi invita il Governo ad accettare qualche emendamento, all' infuori della diminuzione della ferma, col quale si costituisca un migliore allettamento ad arruolarsi e rimanere. Il suo voto dipenderà da questo.

Ungaro sostiene la proposta della Commissione, mostrando con esempii non essere la maggiore paga e la minore ferma che alletta il soldato.

Ricotti domanda se il Ministero accetterebbe che si accordasse la ferma permanente a chi la domandasse.

Corvetto non comprende perchè vogliasi escludere la ferma permanente, quindi propone un emendamento col quale i carabinieri possano contrarre o la ferma permanente, secondo l' articolo 124 della legge del reclutamento dell' esercito, o quella temporanea di anni 9, dei quali in tempi di pace 5 sotto le armi e 4 in congedo illimitato. Pei provenienti da altre armi, sia la ferma temporanea o sia permanente, l' obbligo del servizio sarà fissato a 4 anni almeno.

Bertolè osserva che abolendo la ferma permanente non si ferisce solo l' arma dei carabinieri, ma l' esercito dove non si potrà più mantenere, se si sopprime per i primi. I miglioramenti introdotti nella legge alletteranno i carabinieri ad uscire più presto se non si rattengano con la ferma permanente. Accenna quali altri vantaggi potrebbero accordarsi senza punto alterare la ferma, la quale non è quello che rende difficili gli arruolamenti.

Il ministro Bonelli e Zanolini, rispondendo a Corvetto e Bertolè-Viale, dimostrano che l' introduzione della ferma temporanea non recherà quegli effetti perniciosi, per la rafferma dei bassi ufficiali delle altre armi, che si temono.

Morana sostiene non essere questione finanziaria quella della ferma di 5 od 8 anni, ma questione di vero ordinamento dei carabinieri. Dilegua le obbiezioni sollevate da Corvetto e Bertolè e dichiara di associarsi alla proposta della Commissione.

Dopo altre osservazioni del Ministero si chiede la chiusura, la quale domanda, contraddetta da Riciotti, è respinta.

Si trasmettono all' esame della Commissione gli emendamenti proposti e si scioglie la seduta.

(Seduta pomeridiana)

Seguito dell' interpellanza sulla politica estera.

Crispi accenna al paralellismo della politica nazionale, alla mancanza di unità di programma della maggioranza, causa di disordine nella Camera. Cairoli e Depretis che rappresentavano due gradazioni della Sinistra, trovansi entrambi nel medesimo Gabinetto. Chi cedette?

Chi fu vincitore, chi vinto? L'incertezza dell' indole del Ministero genera la paralisi legislativa. Nessuna riforma promessa dalla Sinistra fu ancora fatta. Mancano gli elementi per giudicare con precisione dell'attuale nostra situazione estera.

Visconti ebbe torto d' incolpare il Ministero. Incolpandolo, incolpò la Destra, perchè finora la Sinistra seguì le traccie della Destra e si servì dei suoi medesimi strumenti.

Se la Destra fosse rimasta al potere, oggi ci troveremmo nelle medesime condizioni in cui siamo. Essa per 16 anni fu difesa dal genio della Francia. Caduto Napoleone, fu necessario che l' Italia pensasse ed agisse sola. Era il momento opportuno per progredire, ma i Ministeri vennero incerti a Roma ed andarono a Berlino senza ben sapere che volessero. Tutti dicono noi volere oggi la pace, ma a tale scopo bisogna esser forti, averne coscienza, e non temere la guerra. Le amicizie si fanno e si mantengono fra uguali. Domanda se il Ministero abbia fatto abbastanza per render forte l' Italia.

Quanto ai rimproveri di Visconti Venosta riguardo alla soverchia mitezza del Governo, verso l'Italia irredenta, dice aver lui esagerato. Le manifestazioni irredentiste sono un doloroso retaggio del Trattato con l'Austria del 1866. L'Italia irredenta esisteva già in Friuli nel 1868; ne racconta la storia ed osserva che fino al 1876 la Destra rimase silenziosa e noncurante. Tanto rumore oggi devesi agli avversari della Sinistra ed ai Ministri italiani all'estero, che avrebbe dovuto chiarire trattarsi di cosa insignificante. Sarebbe antiliberale e poco prudente sopprimere la *Società dell'Irredenta.* I diritti delle Associazioni e della Stampa sono sacri, ed il Governo non può intervenire se la Legge non è apertamente violata, ma presso noi quei diritti sono sovente incompresi causa la nostra giovinezza politica. È dovere del Parlamento regolarli con Legge; è arte di Governo non farsi sfuggire la direzione della politica interna.

Crispi non crede che le Potenze straniere possano tenersi offese dello svolgimento della nostra vita nazionale e parla a lungo dei rapporti tra le Potenze e della condizione attuale dell'Italia in Egitto.

Conchiude l' Italia essersi riordinata a Nazione con prodigiosa rapidità, ma esserle mancato l'uomo di genio che la riorganizzasse. Questo é il suo bisogno. Organizziamo un Governo liberale e forte ed avremo all' Estero l'influenza che ci appartiene. Aspetta che il Pres. del Consiglio assicuri che darà questo Governo e, avendo un pegno per l'avvenire, egli, Crispi, sarà con lui.

Terminato così lo svolgimento delle interrogazioni, Cairoli riservasi di rispondervi in fine della discussione generale del Bilancio per evitare repliche, e passasi a questa.

Parlano in seguito del Giudice e Pierantoni che domani continuerà il suo discorso.

Senato del Regno. (*Seduta del 15 marzo*).

Magliani presenta il Bilancio di I. previsione dei Lav. Pubb.

Pantaleoni chiede se al Senato sarà lasciato il tempo necessario per esaminare e discutere i Bilanci.

Magliani dice che 7 Bilanci rimangono ancora a discutere dalla Camera dei Deputati. Doversi quindi prevedere la necessità che il Ministero presenti un nuovo progetto di proroga dell' Esercizio Provvisorio.

Finali pronunzia parole di elogio e rammarico pel compianto Senatore Mazzoleni morto oggi, e Magliani vi si associa in nome del Governo.

Tecchio informa il Senato del ricevimento avuto al Quirinale per l' anniversario genetliaco del Re.

Convalidansi i titoli dei nuovi Senatori.

Per la prossima seduta il Senato sarà convocato a domicilio.

— Il ministro Acton è pienamente ristabilito.

— L'on. Villa sta preparando importanti progetti di riforme giudiziarie.

— Il principe Amedeo ieri è partito da Roma. Il Re lo accompagnò alla Stazione.

— Al primo aprile l' Avviso *Rapido*, e il trasporto *Waschigton* entreranno in completo armamento.

TELEGRAMMI

Vienna, 15. Mediante lo spiegamento di grandi forze la polizia ha ieri impedito una dimostrazione, che le classi operaie volevano fare sulla tomba delle vittime del 1848.

Innsbruck, 15. Tutta la truppa d'infanteria, che era qui di guarnigione, viene trasferita nel Trentino.

Berlino, 15. Si assicura essere in pensiero al Governo di convocare il Parlamento in sessione straordinaria in autunno per discutere la introduzione del monopolio dei tabacchi.

Il Parlamento si aggiornerà lunedì per le ferie pasquali fino al 5 aprile.

Teheran, 14. A Herat é scoppiata una terribile guerra civile, fra i partigiani di Achmed ejub e Abdurrahmann.

Pietroburgo, 14. Il *Journal de St. Petersboug* afferma che era stato annunciato l' invio di nuovi documenti comprovanti la identità e colpabilità dell' Hartmann, e che il signor Freycinet era stato avvertito del loro arrivo prima che fosse tenuto il consiglio ministeriale. Il Gabinetto Freycinet non credette di dover attendere la comunicazione dei documenti. Riguardi di politica interna determinarono la decisione del Gabinetto che viene considerata quale incoraggiamento a nuovi attentati e quindi essere molto deplorabile.

Londra, 15. — Salisbury si recherà nel mezzodì della Francia e vi resterà sei settimane.

Lo *Standard* annuncia la rottura tra la Francia e il Madagascar in seguito ad una questione tra il console francese e quel Governo. Il console abbassò la bandiera e reclamò l' appoggio della Francia.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Le voci del ritiro di Gorčiakoff prendono consistenza. Sono probabili altri cambiamenti in Russia. Le truppe sarebbero ritirate dalle frontiere della Prussia e dell' Austria.

Pietroburgo, 14. — Melikoff ricevette ultimamente un avviso stampato firmato dal Comitato nichilista dichiarante che l'attentato contro Melikoff non fu ordinato dal Comitato, soggiungendo che se l'attentato fosse stato fatto sotto la direzione del Comitato, l'autore avrebbe avuto arma migliore e mezzi per fuggire.

Costantinopoli, 14. — I disordini in Candia aumentano. Ieri i bazar furono chiusi. Sono annunziate risse fra Cristiani e Mussulmani di Aleppo, Damasco, Beirute, Giaffa e Gerusalemme.

ULTIMI

Parigi, 15. Le elezioni di ieri diedero eletti due deputati repubblicani ed un bonapartista.

Londra, 15. Il *Daily Chronicle* ha da Jellahabad che gli Afgani ripresero e saccheggiarono Charikar. Le tribù alleate muovono contro gli Inglesi. Una nuova campagna è inevitabile.

Parigi, 15. Orloff fu chiamato a Pietroburgo con l' ordine di lasciare il conte Kapnist come incaricato di affari. Orloff partirà probabilmente mercoledì.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 16. (*Senato*). Nella seconda lettura del progetto d'insegnamento superiore i sei primi articoli furono approvati. Pelletan in nome della minoranza della Commissione riprende l'articolo settimo. Freycinet dice che non vuole lasciare senza risposta l'appello di Dufaure per una transazione, ma soggiunge che, malgrado il desiderio di conciliazione, il ministrero non presentò una nuova formula perchè l'articolo settimo fa già transazione.

Rispingendosi questo articolo non rimane più che di applicare la legge, ed il Governo deve restare nella situazione impostagli dal voto. L'articolo 7° fu nuovamente respinto con 149 contro 132 voti. L'intero progetto fu approvato con 187 contro 103 voti.

Parigi, 16 (*Senato*) Il Gabinetto dovendo riunirsi nuovamente domani, la conferenza fra il presidente del Consiglio ed i presidenti dei quattro gruppi di sinistra fu aggiornata. Dinanzi alle dichiarazioni categoriche di Freyenet al Senato, le Sinistre rinunzieranno probabilmente all' interpellanza. La riunione dei gruppi di sinistra esaminerà domani la questione.

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dall'8 al 13 marzo.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	con dazio – minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	senza dazio – minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	27	—	26	75	26	83
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	17	75	16	70	17	30
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	10	18	—	18	06
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	10	45	10	05	10	16
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	31	—	30	50	29	63	29	13	30	73
	Fagiuoli (di pianura	27	—	26	40	25	63	25	03	26	60
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	13	—	—	—	13	—
	Riso (1ª qualità	48	—	44	—	45	84	41	84	—	—
	Riso (2ª »	38	—	34	—	35	84	31	84	—	—
	Vino (di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	106	—	87	—	94	—	75	—	—	—
	Aceto	38	50	30	50	31	—	23	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	178	50	154	—	171	30	146	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	126	—	118	50	118	80	111	30	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	6	35	5	60	5	75	5	—	—	—
	Paglia	5	80	5	20	5	30	4	90	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	50	2	35	2	24	2	09	—	—
	Legna (id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	—	—
	Carbone forte	7	60	7	20	7	—	6	60	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	75	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	con dazio – minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	senza dazio – minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Pecora (molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	1	60	—	—	1	38	—	—
	Lardo (salato	2	25	2	10	2	03	1	88
	Farina di frum. (1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	60	—	52	—	58	—	50
	id. di granoturco	—	30	—	26	—	29	—	25
	Pane (1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane (2ª id.	—	56	—	46	—	54	—	44
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	20
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	45
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	85
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	84	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.